

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno.
Anno L. 16
Semi-estre 8
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno 24
Semestre e Trimestre in propor-
zione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli comunicati ad avviso:
terza pagina cent. 12 la linea
Avvisi (quarta pagina) cent. 8
alla linea
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —

Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche

Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNA N. 13

Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

L'attentato al Re.

Gli ultimi telegrammi di ieri furono apportatori di una notizia che echeggerà dolorosa dall'un capo all'altro d'Italia non solo, ma dappertutto il mondo incivilito. Secondo quei dispacci, sibbene redatti in forma non abbastanza chiara, si tratterebbe di un attentato commesso contro la persona del Re Umberto, mentre questi faceva ritorno a Roma, dalle solite caccie annuali di S. Rossore. Fortunatamente per l'onore d'Italia nostra, il tentativo scellerato abortì.

Atti criminosi di simil genere non possono sorgere che nelle menti di qualche pazzo o di qualche fanatico, mentre gli onesti di tutti i partiti devono considerare e considerare ora-mai il regicidio quale un delitto obbrobrioso.

E tanto più riveste carattere siffatto, quando si pensi che il Capo d'uno Stato costituzionale, se regna, non governa, nè quindi possono far risalire fino a Lui le colpe — se colpe vi sono — dei suoi ministri.

Certamente, nessun partito politico, vagheggi pur questo i più sconfinati ideali di libertà e di emancipazione, può manifestarsi solidale di un atto non mai abbastanza riprovato dalla coscienza umana.

DALLA CAPITALE

Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 16 febbraio.

(C.) Volete che ve la dica proprio tutta la verità, la vera verità? Non so che cosa scrivere, perchè gli argomenti da tessere una corrispondenza sono pochi. La legge sull'istruzione superiore, Dio la benedica, è il ferro sul quale picchiano da qualche mese tutti gli onorevoli fabbri di Montecitorio. Chi addimostò maggior forza e seppe picchiar in guisa da storpiare tutto il ferro fu senza dubbio l'on. Bonghi. Oggi che parliamo io credo che nessun onorevole fabbro garantirebbe con quel ferro di fare un modesto chiodo da scarpe. Scarpe grosse, s'intende.

Già, si doveva prevedere che qualche scandalo scaturiva dalla scandalosa discussione della legge ex Bacelli,

ora diventata *Legge Agraria*. Conviene che avvengano degli scandali, lo dirò in volgare. S'attenero a questa massima l'on. Odoardo Lucchini e il prof. Ceci e fecero appello alla ragione delle armi. Fortunata, *terque quaterque beata* la nostra Camera che potrà occuparsi di un'altra dimanda a procedere. Altro che Leggi sociali!

L'imbrogliato — meglio — l'arruffato affare Guastalla occupa seriamente la pubblica opinione. Le accuse a mezza voce e le smentite s'avvicinano così da abbuiare sempre più la cosa: mentre sarebbe desiderabile una luce meridiana.

In mezzo a tanti equivoci parlamentari ed *extra*, con lieto animo i liberali seguono le sinistra estrema nella via diritta per la quale s'è posta. Pur troppo gli onesti sacrifici da essa compiuti per lo passato, approdarono a nulla. Giacchè una divisione logica mano mano si va facendo tra gli incartapecoriti, rancidi sistemi malamente sostenuti da cariatidi avariate, e gli ideali più perfetti: giacchè il paese ha dichiarato il pensiero suo; ben fa l'Estrema sinistra a seguire la via che il paese le ha fatta, e a seguirla senza intenerirsi dei limosinanti che sotto mentite spoglie tenderebbero a trattenere lo *fatato andare* degli uomini che compongono il partito radicale.

Dopo l'on. Aventi, l'on. Severi. Il 1 marzo ci sarà il resto del carlino.

Sul Corso specialmente ferve l'opera degli addobbatori di palchi per Carnovale. Questa sera incominciano i veglioni. Il Comitato promotore delle feste si agita, si trasforma, si raddoppia, si moltiplica per far divertire i Romani. E questi non desiderano di meglio che divertirsi.

Ma l'uomo propone e la pioggia indispette. Da due giorni imperversa sull'anima Roma un tempaccio — ora scioccio e pioggia, ora tramontana e freddo — fatto apposta per dar lavoro ai medici.

Il *Tito Vezio* del Giovannini fu replicato con fortuna per l'autore istriano. Roma attende altre opere da lui.

I SOCIALISTI IN AUSTRIA

(Dall'Avvenire di Sardegna)

V'è del malcontento in Austria. Ma forse non vi dovrebbe essere. N'è

potrà certamente avere lo scatto e le conseguenze che ha altrove.

Il socialismo germanico, lasciando da parte l'infusso d'un movimento partito dall'alto e cioè dalla cattedra o dall'opostolato, trova tuttavia una scusa nella scarsità dei mezzi fra cui la classe povera deve consumare la sua vita. E in Germania, qua e là, si voglia o no, per alcune classi, tutto il fermento irroso potrebbe avere come epigrafe questa: « la lotta per la vita. »

In Austria la cosa procede diversa. L'operaio non è agiato, ma non manca del puro necessario. Non soggia il superfluo come l'operaio francese, ma non può invocare nemmeno il puro necessario, come avviene in parecchi punti della Germania.

Un'altra differenza. Il socialismo austriaco non è originario; non è germinato in Austria; ma può riguardarsi come una importazione germanica. È un bagliore riflesso. Quand'era ministro il conte di Beust, gli agitatori tedeschi penetrarono in Austria; parlarono coll'ispirazione infuocata di gente convinta e sicura della bontà della causa e della vittoria più o meno prossima e poterono attrarre, persuadere, raggruppare intorno a loro gli operai austriaci; che ascoltarono questo verbo novello con fede ingenua ma passionata.

Venne poi un tempo, in cui gli uomini politici si servirono di questi operai credenti nel nuovo programma politico-sociale, come di arma per combattere i ministri, ch'essi definivano *borghesi*. Ma gli uomini politici rimasero a galla: gli operai furono tolti di mezzo come lance spezzate che non possono ferir più o servire, e il socialismo, sorto in Austria come apostolato, seguito come promettente visione, perdè ogni attrattiva e valore.

Non v'è in Austria quella fusione, quella compattezza tra i partigiani, che dà al socialismo l'apparenza d'un programma indovinato, potente, che persuade a trascini tutti gli operai. Manca la costituzione organica. Nelle città principali si contano associazioni socialistiche. Ma manca la formazione per dir così strategica del partito socialista.

L'Austria, per questo, è rimasta al secondo posto. Il primo l'ha tenuto sempre la Germania. Gli agitatori più decisi che sofflavano in Austria tra il fuoco del malcontento, erano germanici.

E in Austria s'è avuta finora l'apparenza d'un'agitazione; s'ebbero ancora ammutinamenti e dimostrazioni; si pronunziarono discorsi; si decisero programmi. Di fatto, di po-

sitivo non s'ebbe nulla. L'Austria non è la Germania: il movimento che in Germania trova oscillazioni ed echii financo negli alti strati sociali, in Austria è rimasto circoscritto e paralizzato.

Il movimento in Austria, apertandosi, prendendo il suo carattere originario, non indovinando il significato della parola di ordine, può definirsi più come esplosione di rancori parziali che come espressione dei bisogni e dei propositi d'una classe composta e decisa a volere e ad attuare un determinato ideale politico. Non si combatte quindi — come altrove, come in Germania o in Francia o in Inghilterra — contro i ricchi, contro la borghesia, contro i proprietari di fondi. Ma si lotta per avere un salario più abbondante e per resistere alla polizia, che straripa e invade il campo che non dovrebbe toccar mai. È questa un'altra differenza del così detto socialismo austriaco.

Fra Germania ed Austria v'è pure questa distinzione. In Germania il governo o Bismark, che l'ha sempre personificato, non ha paura del socialismo. Ma lo studia e lo previene; avendo l'aria di combatterlo lo fa suo; lo disarmo, accettandone come propri le pretese ragionevoli. In Austria invece il governo, seguace d'una vecchia tradizione che vuol mantenere ancora la sua rigidità, mostra severità. Vuole reprimere, e propone le leggi eccezionali.

Secondo noi, il governo austriaco mostra preoccupazione soverchia. Garantire la tranquillità d'uno Stato si deve; è obbligo di un governo. Ma esagerare è male; è improvvido. E ci pare che il governo austriaco ora esageri e cada in equivoco.

Il socialismo in Austria, per ora, non s'è determinato, nè ha radici, nè trova eco, nè provoca minacce.

CRONACA

Provinciale e Cittadina

Cotonificio Maraini e Guastalla. In un precedente N. dicemmo che all'avvenuto ritiro del gruppo Svizzero dalla costituente società del cotonificio non era estraneo l'affare Guastalla. Il *Secolo* di ieri conteneva la seguente notizia:

« Circa l'affare Guastalla si soggiunge che Saredo fece una relazione favorevole al Consiglio di Stato per che approvi la transazione. *Maraini* membro del Consiglio della Banca di Lugano, ebbe la maggior parte nell'affare. Saredo e Maraini, quantunque non amicissimi, sono persone di fiducia del Depretis. » Vedesi quindi quanto conforme al vero fosse la notizia da noi data, e che cioè il ritiro dei fratelli Maraini aveva un legame coll'affare Guastalla.

Conferenza a Pordenone. L'on. Senatore Picciole nella conferenza da lui tenuta la domenica scorsa a Pordenone nella sala del Consiglio Comunale, accennò alla necessità del trasformismo agricolo per sostenere la concorrenza che oppone l'America. O trasformarsi o scomparire, disse il conferenziere; l'attuale stato equivale a morte, dappoiché gli agricoltori che non seguiranno l'imperioso bisogno di conformarsi ai metodi di una agricoltura avvicinata di trasformazione, saranno costretti a vendere i loro prodotti agricoli a prezzo più basso del costo di produzione e quindi di logica conseguenza a scomparire. « Ecco un trasformismo al quale si può sottoscrivere! »

Sale avvelenato. Il Governo, al sale per i gelati frammischia una quantità di solfato di rame, uno dei veleni più attivi, che preso anche in piccolissima quantità è sempre un vomitivo potentissimo e produttore attivissimo di gastro-enteriti.

Si diminuisce la tassa per un oggetto di lusso com'è il gelato, mantenendola elevata per il sale necessario ai principali usi della vita. Così avveniva per la farina o polvere di riso. Questa era esente dalla tassa di macinazione, mentre questa colpiva la farina che serviva a fare la polenta ed il pane.

Tempi di esercitazione. Nel *Tagliamento* leggiamo quanto segue:

« Il Ministro della Guerra ha disposto che nei mesi di Luglio e Agosto e Settembre abbiano ad aver luogo in tre differenti località esercitazioni di cavalleria, alle quali dovranno prender parte complessivamente dodici regimenti. »

Nella supposizione, più che fondata, che una delle località che saranno prescelte sia Pordenone, i nostri esercenti si danno le mani attorno, con lodevolissima premura, per trovar modo di ottenere che un intero reggimento possa prendere stanza nel comune. A tal fine essi stanno per presentare al Consiglio comunale una istanza, coperta di numerosissime firme, invitandolo a studiare sulla convenienza di erigere delle grandi tettoie, più o meno provvisorie, per soverpire alla insufficienza delle scuderie disponibili in città.

Il sistema di queste tettoie è adottato, se non erriamo, anche in Piemonte e precisamente al campo di S. Maurizio, e non dovrebbe quindi trovare difficoltà per essere accettato dall'autorità militare. L'argomento ha per noi una certa importanza e siamo sicuri che il Municipio si occuperà con tutta premura per procurare di appagare il desiderio dei cittadini. »

Sacile. La presidenza del Teatro Sociale ha convertito una catapecchia affumicata in un teatrino allegro, simpatico: l'ha dipinto il Pajella. Nel soffitto svolazzano gli angeli avvolti in nubi luminose. Sabato scorso il teatrino fu inaugurato colla compagnia Salvini-Paladini, e sabato venturo avrà ivi luogo il primo veglione mascherato. Dell'addobbo, della illuminazione e dell'orchestra si dicono mirabilia.

Società Operaia di Cividale. Il patrimonio Sociale al 31 dicembre 1883 era di L. 24,543; i soci inseriti 325. Nel resoconto morale-economico inviatici è fatto cenno del brillante successo della lotteria di beneficenza, della lapide posta alla memoria del Re Galantuomo, di Colui che dopo tanti secoli di servaggio, rese la cara Patria alla libertà ed alla

indipendenza; dell'obolo offerto ai disgraziati di Casamichelata.

Mell'anno 1883 la sussidi ai soci infermi furono erogate L. 2217, —
Al poveri del Comune » 940, —
Per la Scuola di disegno per gli artieri » 668, —

Totale L. 3826, —

Il resoconto morale si chiude colle seguenti parole: « Coraggio Operai! la vita è una lotta continua attraverso mille difficoltà e perigli, guai a chi si trova solo; stringiamoci compatti e concordati d'intorno all'onorato vessillo del lavoro e della previdenza, ed innalziamoci siccome ipoc delle nostre battaglie: *Uno per tutti, tutti per uno.* » Porgiamo i nostri mirallegro ai preposti al benemerito Sodalizio Operaio di Cividale e precipuamente all'ottimo e simpatico suo presidente, il sig. D'Orlandi Alberto.

Da Gemona ci scrivono:

Un nuovo Euclide. Il maestro di Classe IV di Gemona, fra i fiori di geometria che detta e fa studiare ai suoi allievi, ha anche il seguente: « L'angolo ottuso è maggiore dell'angolo retto di tanti gradi quanti l'angolo acuto è minore del retto. »

Notisi che il sudodato insegnamento appartiene al partito nero, e che quindi in paese non solo è tollerato ma portato in palma di mano.

Un democratico.

A proposito del pane. Nel giornale delle sciocchezze degli altri, troviamo nel numero di ieri le seguenti linee:

Il prezzo del pane. Molti cittadini si lagnano che parecchi fornai facciano due prezzi, uno nominale (a vantaggio dei cartelloni) ed uno reale (a danno degli avventori). Il Municipio di Alessandria pubblica il nome dei restii; li trovi e ce ne faccia far la conoscenza anche il nostro.

Dopo il famoso articolo: *Cossa ghè posso mi se il pan se caro*, è proprio curioso la sopraripetuta sortita del giornale del sig. P. V.

Un'assiduo, ci scrive, suggerendoci di iniziare una colletta onde far venir qui il professore Lombroso per una perizia *cranologica* all'Ufficio del giornale di Udine, imperocché c'è proprio bisogno di stabilire in quale grado di liquefazione si trovi l'alto cervello del disgraziato precettore di Bismark.

A proposito d'avvocati irrequieti. La Patria del Friuli nel resoconto dato ieri della causa che s'agita alla nostra Corte d'Assise, usa, con l'improntitudine di linguaggio che tal fiata la distingue, la seguente espressione: *Io credo* (essa dice, lodando l'energia spiegata dal nuovo presidente della Corte) *che agli avvocati irrequieti del nostro foro, sono (avrebbe potuto dire anche siano) riserbate delle buone pettegane.* Quanto carino quel chierichetto smilzo smilzo dell'organo trasformista, con quella sua faccia isterica e trasparente come una carta oleata! Non teme, col vento molesto che soffia, di essere come un polviscolo turbinato nello spazio?

Veramente l'eccellentissimo Presidente dell'Assise anziché *pettegare gli avvocati irrequieti del nostro foro*, siano pur quelli che s'hanno oramai acquistata una fama incontestata nell'arringa penale, potrebbe, a maggior ragione, chiamare ad *audendum verbum* certi redattori di giornali ufficiali che si permettono delle licenze di linguaggio, e ciò ch'è peggio, si fanno lecito di dare pubblicità a *secreta d'ufficio dei giudicabili.*

In uno dei prossimi numeri, intraprenderemo in appendice la pubblicazione di un altro in-

teressantissimo racconto, appositamente tradotto dal francese, dal simpatico ed egregio nostro Aporema.

Esso racconto avrà per titolo: **I ero diamanti.**

Da informazioni attendibilissime, ci consta che la circolare Depretis sull'abolizione del Macinato verrà pubblicata, per la prima, nella prossima puntata del *Bollettino della Prefettura*, perchè mancanza di spazio ne rese impossibile l'inserzione nell'ultima puntata. Meglio tardi che mai.

Sete. Dovremmo ripetere parola per parola quanto scrissimo la scorsa settimana.

Continua la calma negli affari — e con essa il forte sostegno per parte dei detentori.

Dopo le speranze di una ripresa in questa merce, non avverrà, e la fiducia è rimasta alquanto scossa. Pur tuttavia, non si perde alcuno di coraggio, e si affronta la situazione con un animo tranquillo.

Non conosciamo affari conclusi nella settimana; ciò è naturale quando si pensi che la maggior parte dei nostri fiandieri lavorano per impegni già assunti, e che di roba disponibile nella nostra piazza non ne esiste, si può dire.

Anche le gallette benché sostenute restano meno domandate.

Il Foglio periodico della R. Prefettura n. 13 contiene:

7. Il Cancelliere della Pretura di Tolmezzo annunzia che Luigi e Biagio fu Biagio Agarini di Ovaro hanno dichiarato di accettare nell'interesse proprio e col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal loro fratello Giovanni Agarini fu Biagio, deceduto in Ovaro nel 20 gennaio 1883.

8. L'avv. Linussa fa noto che nella esecuzione immobiliare promossa da Berthold Antonio contro gli esecutori Rosa Graziutti ed Innocente Stradonini congiunti di Fauglis, in seguito all'aumento del sesto fatto dal signor Antonio Pesante, avrà luogo all'udienza del giorno 29 febbraio 1884 la vendita ai pubblici incanti del Beni contemplati dall'antecedente bando 18 Novembre 1883.

9. La R. Prefettura di Udine avvisa che a seguito dell'incanto tenuto presso la stessa, l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del II Tronco della Strada Nazionale Carnica al n. 51 bis detta del Monte Mauria compreso fra il termine dell'abitato di Tolmezzo ed il confine colla provincia di Belluno della lunghezza, escluse le traversie degli abitati, di metri 45,600, per la durata di 3 anni e cioè dal 1 aprile 1884 al 31 marzo 1887, venne provvisoriamente deliberato per la somma annua di lire 19452.73, in seguito all'ottenuto ribasso del 2.10 per cento sul dato di stima.

Il termine utile (fatali) per consegnare offerte in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento scade al mezzogiorno del 25 corr. febbraio.

10. Il Ministero dei lavori pubblici avvisa che l'asta indetta pel giorno 11 corrente mese, per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla ricostruzione dei volti del ponte sul torrente Degano, nonché alla sistemazione e consolidamento dei tratti laterali di strada fra Villa Santina ed Esenen di Sotto, lungo il terzo tronco della strada nazionale n. 51 bis dai Piani di Portis al Monte Mesurina pel Mauris, resta sospesa.

Società Operaia Generale di mutuo soccorso ed istruzione in Udine. In osservanza alle prescrizioni dell'art. 36 dello Statuto sociale

sono convocati i soci in Generale Assemblea nel giorno di Domenica 24 Febbraio alle ore 11 antimeridiane nei locali della Società.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del Resoconto amministrativo dell'anno 1883.
2. Nomina della Commissione di scrutinio delle liste elettorali per la nomina del Presidente e di ventun Consiglieri (rimangono in carica i consiglieri Mattioni Giuseppe, Nigris Giuseppe, Sticotti Luigi.)

3. Comunicazioni della Direzione.
Nel caso che nella domenica 24 febbraio non si raggiunga il numero di soci prescritto dallo Statuto, avrà luogo l'assemblea di seconda convocazione nella prossima domenica 2 marzo.

L'elezione della Rappresentanza succederà nella domenica susseguente a quella in cui viene approvato il Resoconto amministrativo.

FATTI VARI

La calvizie e la scienza!

Alcuni medici credono che caduto il capello e distrutto il bulbo sia impossibile ottenere una nuova capigliatura. Il Dott. Clark — uno fra i pochi che abbia fatti studi ed esperienze speciali sui fenomeni fisiologici del sistema piloso e sulle leggi che guidano la natura nella gestazione capigliare — ha provato chiaramente coi suoi scritti e coi miracoli ottenuti colla sua *Eucrinite*, mediante la quale un numero infinito di calvi hanno riacquisita la loro capigliatura, che questa credenza è erronea.

« Non vi è persona, scrive il Clark, che pettinandosi non lasci dei capelli col relativo bulbo nei denti del pettine, e non v'è capo, per quanto ben guarnito, che in pochi anni non resterebbe calvo *ove quei capelli non si riproducessero.* Che prova ciò? Che i capelli rinascono o da stessi, obbedendo alla legge naturale di riproduzione, ovvero col soccorso dell'arte, allorché in seguito a sconcerti dell'organismo individuale o a fenomeni accaduti nel sistema piloso, la natura indebolita non è più atta a compiere all'opera sua.

« Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo, bulbo, e capello.* Il bulbo è isolato dal follicolo: strappasi il primo senza danneggiare affatto il secondo: il bulbo disseccato cade, ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un bulbo: su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello.

« Un'altra prova della facoltà rigeneratrice del follicolo l'abbiamo nell'esempio di tanti individui che si strappano i peli del naso, degli orecchi e quelli sovrabbondanti delle sopracciglia e sempre invano poichè la natura riproduce incessante l'opera che essi vogliono distrutta! Con ciò resta dunque chiaramente provato che il capello che cade o che è strappato col suo bulbo non implica la impossibilità di una rigenerazione.

« Colla *Eucrinite* (che riposa sulla conoscenza anatomica e fisiologica della pelle e del capello, sulla conoscenza delle affezioni che possono colpire questi organi e delle sostanze terapeutiche atte a combatterle) i capelli rinascono in breve, prima fini, poco visibili, poi divengono folti e robusti; le *spuntite* o fiorite succedendosi, seguonsi finché il capo torna a riguarnirsi di capelli: la parte denudata gradatamente diminuisce, la *piazza* si restringe e scompare circuita dall'invadente rigenerazione capigliare delle parti laterali. »

Così parlò il dott. Clark in un suo trattato, e quanto valgono le di lui parole, lo prova il numero straordinario di lettere e ringraziamenti, che arrivano da ogni parte, comprovanti l'efficacia miracolosa della sua *Eucrinite*, che, sebbene introdotta da poco tempo in Italia, ha già sollevato grande rumore, merco gli splendidissimi risultati ottenuti anche su persone la di cui calvizie completa e inveterata rimontava a venti e a trenta anni addietro!

L'*Eucrinite* vendesi presso G. Milani e c. Via S. Egidio 16 Firenze, costa L. 6.50 il flacon e spediscesi ovunque dietro domanda unita a importo.

RITAGLI

Il cataclisma di Montevideo. In data del 12 cor. si hanno da Montevideo le seguenti notizie telegrafiche sullo spaventevole disastro avvenuto a Montevideo e che costò la vita a cinquanta persone.

Martedì scorso, a Montevideo c'era una temperatura tropicale: una folla di bagnanti, composta specialmente di donne e di fanciulli, si trovava sulla riva del mare.

Erano le sette del mattino e non si udivano sulla spiaggia che delle grida di gioia e delle allegre risate.

Mezz'ora dopo s'udì un brontolio sordo e lontano; sul cielo si addensarono dei nuvoloni nerastri e il mare si ritirò con una rapidità spaventevole, lasciando a secco i bagnanti terrorizzati.

Quelli che in quel terribile momento poterono conservare il loro sangue freddo si salvarono fuggendo per sfuggire alla catastrofe della quale presentivano l'avvicinarsi.

Difatti dopo pochi minuti, si vide ad una certa distanza, una massa enorme, colossale, nerastra che s'avanzava con una rapidità vertiginosa.

Era come un'ondata gigantesca, una tromba marina immensa che s'infrangeva sulla spiaggia con un fragore rpatentevole, travolgendo donne e fanciulli che furono sbalestrati perfino nelle vie della città.

Non è possibile immaginare la confusione e lo stupore che tennero dietro a questo cataclisma.

La spiaggia era seminata di cadaveri. Alla riva ed alle grida di gioia il poco prima erano succeduti i pianti e i lamenti di quanti cercavano i loro parenti tra le cinquanta persone uccise dal disastro. Un negoziante di Montevideo perdette la sua moglie e i suoi tre figli; una giovinetta è impazzita pel terrore.

Si crede generalmente che questa tromba sia stata prodotta da un'eruzione vulcanica sottomarina.

La corvetta francese *Segond*, che si trovava ancorata nel porto di Montevideo, fu sollevata dalla tromba marina e per miracolo non si sommerse.

Le prodezze dei preti. Un parroco di Vallemaggia, scrive il *Dovere* di Locarno, sul cadere dello spirato gennaio, venuto a sapere che un ragazzo commise in sagrestia una barzelletta, se si vuole punto lodevole, si recò alla scuola, e alla presenza del maestro e di tutta la scolaresca trasciò di fuori quel ragazzo, e poi come un frenetico lo percosse con pugni e calci tali e tanti, che recò al povero malcapitato una forte ernia.

Appena poté fuggire da quella tigre, la vittima si recò a casa, e fece piangere di compassione non solo la madre, ma tutto il vicinato. Il di successivo fu condotto a Locarno da un medico chirurgo per la fasciatura. Era certo il caso di una pronta denuncia; ma essendo la madre una delle più fanatiche pecorelle di quel

felice pastore, la si fece ritirare dicendole che avrebbe fatto un gran male a denunciare un prete, e un prete così buono e santo: che avrebbe commesso nientemeno che un sacrilegio. Però se la madre si è quietata così pazientemente, non entreranno le autorità a compiere il loro dovere?

L'ATTENTATO AL RE

Dal locale Ufficio di P. S. ci si comunica:

A prevenire esagerate e false notizie sul fatto avvenuto la notte del 16 al 17 corr. in vicinanza della linea ferroviaria fra Corneto e Montalto si fa conoscere quanto appresso: Poco prima del passaggio del Treno Reale un Carabiniere che trovavasi di sorveglianza in quella località vide avvicinarsi quattro individui armati di fucile, i quali, mentre il Carabiniere dava l'alto mettendosi sulla difesa, esplosero contro di lui i loro fucili e quasi contemporaneamente gli lanciarono contro un oggetto che egli riconobbe essere una bottiglia di vetro bianco con miccia accesa.

Il Carabiniere intanto sparò alla sua volta alcuni colpi contro gli aggressori; un fazzoletto intriso di sangue, che fu poscia trovato, fa supporre che uno di essi sia stato ferito. Dalla perizia eseguita risultò che la bottiglia, alta 15 centimetri, conteneva 115 grammi di polvere pirica.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 17 — Presidenza FARINI

Mordini, consenziente Genala, che rappresenta Depretis malato, svolge una interrogazione sull'attentato di Corneto Tarquinia nella notte del 16 al 17. Chiede particolari del fatto.

Genala risponde: Alle ore 2.30 del mattino, stando per passare il treno reale, quattro uomini comparvero armati di fucile e assalirono un carabiniere di guardia sulla linea. Esso sparò colpi di rivoltella.

Pare abbia ferito uno degli aggressori perchè fu trovato un fazzoletto insanguinato; e tolse dal binario una bottiglia con miccia accesa contenente materia esplosiva, che i malfattori avevano gettato nel fuggire.

Altre notizie il governo non ha, ma indaga colla massima sollecitudine per conoscere se trattasi di un attentato quale supponesi.

Mordini è soddisfatto.

Minghetti, svolge una interrogazione sul medesimo argomento, osserva che la risposta del ministero lascia tanta incertezza da non permettere alla Camera di esprimere un giudizio o un sentimento, perciò chiede che il governo comunichi subito le ulteriori notizie che riceverà e che valgano a determinare la qualità e portata del fatto per norma della Camera.

Genala afferma che il governo comunicherà senza indugio.

Continua la discussione sulla istruzione superiore del regno.

Ultimi Telegrammi

Roma, 18. La notizia dell'attentato è diventato l'unico argomento: è però generale la credenza che non si tratti di un vero attentato.

Il *Fanfulla* dice che il primo annuncio del fatto di Corneto fu dato dal tenente dei carabinieri; la narrazione era identica a quella che poi fu trasmessa dalla *Agenzia Stefani*.

Dal rapporto che oggi fu steso da quella stazione di carabinieri presen-

tato alle autorità politiche e militari di Roma accorse sul luogo, risulta che il cantoniere del primo casello dopo la stazione ferroviaria di Corneto ieri l'altro a sera vide due individui vestiti di scuro, e di statura media, armati ciascuno di una doppietta, che percorrevano a passo ordinario la linea ferrata, sulla sinistra andando da Corneto verso Montalto, e precisamente dal lato dove poi fu verificato che avvenne il caso.

Il carabiniere Varicchio dal canto suo dichiara che gli aggressori erano quattro, e tutti, come dichiara il cantoniere, vestiti di scuro e armati tutti quattro di un facile a doppia canna.

Nel suo rapporto il tenente dei carabinieri aggiunge che la bottiglia sequestrata contiene una materia di colore plumbeo, e che fu trovato a cento passi dalla linea ferroviaria un fazzoletto ridotto in varie strisce le quali erano insanguinate; il che fa supporre che abbiano servito ad uso di fasciatura per ferite.

Fino ad ora non furono fatti arresti; anzi si afferma che nessun indizio finora metta l'autorità sulla traccia che deve svelare il misterioso attentato; sono sul luogo il prefetto e il colonnello dei Carabinieri di Roma il sottoprefetto di Civitavecchia e le autorità giudiziarie.

Dicesi che sia intenzione dell'autorità di proporre una medaglia al valore militare al carabiniere Varicchio. Questa notizia che si ripete da più parti confermerebbe che il fatto dell'attentato è sufficientemente accertato per dare una distinzione al valore di chi sventò il tentativo.

Fu fatta l'analisi della materia contenuta nella bottiglia che fu spenta dal carabiniere Varicchio. Si verificò che essa conteneva della polvere pirica frammentata ad alcuni pezzi di vetro preparati per accendere nella esplosione. Non si trovò alcuna traccia di dinamite e di materie esplosive congenere. La bottiglia era ravvolta all'esterno in cordicelle fortemente tese.

Le autorità che si trovano a Civitavecchia hanno fatto una nuova visita al luogo del supposto attentato per meglio verificare le circostanze affermate nelle deposizioni dei testimoni.

In generale a Civitavecchia si ritiene che si tratti di una ragazzata di gente cattiva ma non un vero attentato. I particolari confermano l'opinione generale.

Coloro che si trovavano nelle carrozze del treno reale dichiarano che non si accorsero menomamente del fatto.

Alcuni ambasciatori, quello di Francia di Inghilterra e di Germania recaronsi al Quirinale a presentare le felicitazioni al Re in nome dei loro governi. Anche gli addetti alle Legazioni si iscrissero al registro del Quirinale.

Il *Fanfulla* dice che appena al Vaticano si ebbe notizia dell'attentato, il Papa fece esprimere dal canonico Anzino la sua indignazione per l'opera degli sciagurati.

Il Re conobbe il fatto solo dopo che tornò a Roma; glielo narrò il ministro Depretis.

Il *Journal de Rome* dice che finché l'ordine rivoluzionario non diminuirà in Italia, la rivoluzione che armò il Re contro il Papa armerà i malfattori contro il Re.

Gli altri giornali clericali insieme al *Journal de Rome* deplorano vivamente il fatto.

Ieri a Civitavecchia appena conosciuto il fatto, vi fu una grande dimostrazione con grida di evviva al Re. Innanzi alla caserma dei carabinieri vi fu una grande ovazione al carabiniere Varicchio.

Una seconda dimostrazione fu fatta iersera al veglione del teatro.

Giunsero al Quirinale da molte parti d'Italia dispacci di felicitazione.

Il *Fanfulla* pubblica una prima lista di sottoscrizioni per un compenso nazionale al carabiniere Varicchio.

Il Comune di Corneto ha decretato a Varicchio una ricompensa di 600 lire.

Prezzi delle derrate praticati oggi sul nostro mercato e confrontati coi precedenti.

	antecedenti	odierni
Frumento nuovo Etr. L.	11.50	11.25
Granoturco	12.50	12.40
detto giall. c.	10.25	10.50
detto cinqu.	13.50	14.00
detto giallonc.	17.50	18.00
Segale	7.00	7.25
Lupini	16.00	16.00
Orzo brillato	17.50	18.00
detto da brillare	17.50	18.00
Fagioli alpigiani	17.50	18.00
detti di pianura	17.50	18.00
Sorgorosso	7.00	7.25
Avena f. d.	16.00	16.00
Castagne al quib.	16.00	16.00
Fieno dell'Alta I. q.	16.00	16.00
detto della Bass. I. q.	16.00	16.00
detto detto II. q.	16.00	16.00
Paglia da lettiera	5.00	5.00
Uova al mille	5.00	5.00

Semenzine

Altissima al quint. da L. — a 105.
Righette » » » » 70.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 18 febbraio

B. I. 1 gen. 1884 — da 02 20 a 02 30 — 11.
I. luglio 1884 — da 00 03 a 00 13 — Banca
Veneta: 1 gennaio da — a — Società Costi
Veneta 1 gen. da — a —

Banca Naz. 4 1/2 Banco di Napoli: 4 1/2 Banca
Ven. — —

Cambi

Olanda 3m 4 1/2 da — a —
Germania 3m 4 — da — a —
Francia vista 3 — da — a —
Londra 3m 3 1/2 da — a —
Svizzera vista 4 — da — a —
Vien. Trieste v. 4 — da — a —

Valuta

Da 20 franchi da 20 — a — 208.25
Banconote aust. da 207.75 a — 208.25

Berlino 18 — Londra 16 —
Mobiliare 533.50 Inglese 108.50
Austriache 525.50 Italiano 91.50
Lombardo 242 — Spagnolo 125.00
Italiane 92.90 Turco 12.50

Firenze 18 — Milano 18 —
Oro 20 — R. I. 5.00 92.17 92.25
Londra 25.04 P. N. 1806 —

Francia 100.05 Az. B.N. —
Azioni T. — Regia T. —
Banca Nazionale — Obblig. M. —

A. F. M. — Cambio L. 24.98 25.02
Banca T. — Francia 92.95 100.00
C. M. I. 830 — Berlino 122.35 122.40
Rendita 92.30 Pozzi 20fr. —

Venezia 18 — Parigi 18 —
Zecchini Imperiali 5.70 Rendita 3.00 72.00
Mobiliare 307.70 da — a —

Lombardo 142.80 Rendita Italiana 91.00
Ferrovie S. 310.25 Ferrovie R. 125.00
Banca Nazionale 843 — Londra 25.00

Napoleoni 9.61 Inglese 108.50
Cambio P. 48.10 Italia 110.00
Londra 121.40 R. Turca 6.70
Austriaca 80.40

G. B. De Faccio, gerente respon.

AVVISI

in 3^a e 4^a pagina

a prezzi modicissimi

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in quarta pagina

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
Da Udine		A Venezia		Da Venezia		A Udine	
ore 1.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.		ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.	
> 5.10 ant.	omnibus	> 9.43 ant.		> 5.34 ant.	omnibus	> 9.54 ant.	
> 9.54 ant.	accelerato	> 1.29 pom.		> 2.17 pom.	accelerato	> 5.52 pom.	
> 4.46 pom.	omnibus	> 9.16 pom.		> 3.58 pom.	omnibus	> 8.28 pom.	
> 8.28 pom.	diretto	> 11.37 pom.		> 9.— pom.	misto	> 2.30 ant.	
Da Udine		A Pontebba		Da Pontebba		A Udine	
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.		ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.	
> 7.48 ant.	diretto	> 9.47 ant.		> 6.26 ant.	omnibus	> 9.08 ant.	
> 10.35 ant.	omnibus	> 1.33 pom.		> 1.38 pom.	omnibus	> 4.20 pom.	
> 6.25 pom.	omnibus	> 9.10 pom.		> 5.04 pom.	omnibus	> 7.44 pom.	
> 9.05 pom.	omnibus	> 12.28 ant.		> 6.30 pom.	diretto	> 8.20 pom.	
Da Udine		A Trieste		Da Trieste		A Udine	
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.		ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.	
> 6.04 pom.	accelerato	> 9.20 pom.		> 6.20 ant.	accelerato	> 9.27 ant.	
> 8.17 pom.	omnibus	> 12.55 ant.		> 9.05 ant.	omnibus	> 1.05 pom.	
> 2.50 ant.	misto	> 7.38 ant.		> 5.05 pom.	omnibus	> 8.08 pom.	

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. Pio MAZZOLINI di GUBBIO e preparato dal Figlio
ERNESTO unico erede possessore del segreto.

Adottato nelle Cliniche - Brevettato dal Governo - Premiato dal Ministero
d'Industria e Commercio - Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie scrofolose, erpetiche, celliche, artritiche e nello scorbuto e l'infaticismo, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di Gubbio che promovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste molestie e pericolose infermità. Molti Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laurenzi di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Peruzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio oltre che il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati omonomi che nulla hanno che fare con la rinomata Pariglina di Gubbio.

Unico Deposito in Udine Farmacia Bosero e Sandri.

Prezzo l'etichetta alitera L. 9 e mezza L. 5.

FUORI PORTA VILLALTA

si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve
line nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 48 a 24

MARIA DEL MISSIER COZZI.

SIROPO ZED



Siropo Codéine Tolu Zed

Il Siropo del Dr. Zed è un calmante prezioso per i fanciulli nei casi di Tosse canina, insonia, ecc.; contro la Tosse nervosa dei Tisici, le affezioni dei Bronchi, Catarrhi, Contipazioni, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e FARMACIA

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono col l'uso del
fille 20 anni d'esperienza
della
rate dal farmacisti Bosero e Sandri
ietro il Duomo, Udine.

PENSIONI per scolari a mitis-
simi prezzi. — Casa
pulita, sana, con corte, poco
discosta dagli stabilimento
scolastici — Per trattative ri-
volgersi in Udine, via Gra-
zano n. 100.

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni set-
timana bagni caldi in vasche s-
litarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lin-
goria riscaldata, servizio inappun-
tabile.

CASA D'AFFITARE

con due appartamenti

Suburbio Gemona

Rivolgersi al signor ANGELO CROAT-
TINI numero 15

La Tipografia Jacob e Colmegna è provvoluta di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.

Stampetta et Comp.

(successori ad F. DOLCI)

STABILIMENTO

di

PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature

UDINE

Via della Posta Numero 10.

Reale Stabilimento Farmaceutico

A. FILIPPUZZI

«al CENTAURO» in UDINE

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccoman-
dato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio ten-
gono inutilmente la guarigione sprecando
tempo e danaro. Per provare la validità di
quanto qui si asserisce trascriviamo parte
delle commissioni pervenute corredate dai
più lusinghieri e meritate elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Milano.

42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi. vostre rinomate pol-
veri Puppi le sole che incontrabilmente superano di
gran lunga qualsiasi altro rimedio, contro la tosse.

Con stima

CAROLINA GABRINI PLEZZA.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Torino.

19.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che
mi faceste dietro mio ordine proprio del quaranta pac-
chetti di polveri Puppi. Compiacetevi di spedirmi al mio
indirizzo altrettanti avendo sperimentata l'efficacia ed
essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro

ATTILIO CERAVOGGI.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

S. Remo

11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che
trovo un benefico e sapiente rimedio contro la tosse,
superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti.
Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obbligo.

ANTONIO avv. DORON.

A queste fanno seguito moltissime altre con
splendidi attestati di simpatia per l'ac-
curata preparazione del suddetto medica-
mento il quale viene esitato al tenue prezzo
di una lira presso questo R. Stabilimento
farmaceutico.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chi-
micamente puro preparato nel La-
b. oratorio della Scuola Agraria Pro-
vinciale di Gorizia. Si vende al prezzo
di L. 8.50 al Chilogramma con istru-
zione sul modo di usarlo. Esclusivo
deposito alla Drogheria di FRAN-
CESCO MINISINI in UDINE.

D' O. TOSO

meccanico - dentista

Via Paolo Sarpi N. 8

UDINE